



VIAGGIATORI ANTICHI E VIAGGIATORI MODERNI: SUSA ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI VISITATORI ILLUSTRI DEL PASSATO

Percorrendo le strade di Susa potrà andare alla ricerca di luoghi e monumenti che permettono un confronto tra il modo di viaggiare delle generazioni passate e le attuali, con particolare riferimento alle testimonianze lasciate dai viaggiatori che percorrevano il nostro territorio. Illustri turisti che hanno visitato la città in tempi passati possono essere le guide che accompagneranno il visitatore alla scoperta di una città inedita, a volte sorprendente. Attraverso le parole di personaggi che della storia fanno parte, da Ammiano Marcellino in poi, ci si può inoltrare nella Susa romana del I. sec. d. C. o nella Susa del Settecento e, visitando la città, scoprire le differenze tra il modo di vivere di allora e l'attuale. L'itinerario non può che iniziare da Porta Paradiso detta Porta Savoia (III-IV sec.), verosimilmente accanto all'area del foro romano, l'accesso più importante al nucleo storico e, anche oggi, il più rapido al cuore della città antica. Si entra in Piazza San Giusto e la prima visione è la possente torre campanaria alta 55 m. circa.

Adiacente la cattedrale romanico-gotica (1027), imponente, dedicata a san Giusto, patrono della città. Sul lato est della piazza il campanile di San Paolo, il palazzo vescovile, la Curia e il Seminario diocesani; sul lato ovest si intravedono ancora i resti di un antico porticato ad arcate gotiche appartenuto alla cosiddetta "Casa dei Canonici". Si ritorna alla Porta Savoia, e salendo per Viale dell'Impero Romano si giunge all'Arco di Ottaviano Augusto (8 a. C.). A sinistra i resti dell'accesso all'antico castrum e, dirimpetto, l'imponente acquedotto romano alla cui base, a sud, sulle rocce, sono visibili le coppelle celtiche (VII sec. a. C.), testimonianze di antichi riti pagani. Accanto al castrum il Castello medievale (XI sec.) con la parte originale tuttora visibile al fondo del cortile di accesso. Superata la postierla una lunga scalinata, con panorama sulla città, porta a Via Assietta, seguendo la quale si giunge alla chiesa sacrario della Madonna delle Grazie (XVIII sec.). Proseguendo si arriva quindi all'anfiteatro romano (II-III sec.) e al vicino convento di San Francesco, con i suoi affreschi gotici e i due bei chiostri. Si prosegue per via Rosaz e si interseca la già "Via dei Fossali" (ora Corso Unione Sovietica) dove sono visibili i resti delle antiche mura giungendo, quindi, in Via Palazzo di Città. Qui sorgono il Tribunale (Casa degli Stemmi), la Chiesa di San Carlo (XVII sec.) e il Palazzo Comunale.

Associazione Amici del Castello della Contessa Adelaide di Susa

Via al Castello 16 -10059 Susa

Tel. 3339409301

fax: 0122622066

www.amicicastellosusa.it

info@amicicastellosusa.it

L'associazione opera con una cinquantina di iscritti dal 1995 ed è nata con il preciso intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sul patrimonio storico-artistico della città. Nell'ambito della programmazione culturale dell'Associazione riveste particolare importanza la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali della città di Susa. Ciò nella convinzione che il nostro impegno debba costituire un'occasione per diffondere e promuovere lo sviluppo culturale dei cittadini oltre a renderli partecipi e consapevoli del patrimonio storico presente nella nostra città. In collaborazione con enti pubblici e privati e grazie al lavoro attivo dei soci e di quanti operano attivamente per il raggiungimento degli scopi prefissi molti progetti culturali stanno prendendo corpo e sono prossimi a realizzarsi. L'Associazione collabora con le biblioteche e con le istituzioni per favorire la solidarietà, l'impegno civile, le attività di ricerca scientifica, didattiche ed educative relative alla storia e alle tradizioni locali, la conoscenza e l'accesso ai monumenti di Susa.

A questo proposito riveste notevole importanza l'impegno profuso nel tentativo di mantenere viva l'attenzione sul Castello di Susa e sul patrimonio che racchiude, la biblioteca, l'archivio e il museo civico, momentaneamente chiuso e in attesa di un riallestimento prossimo a realizzarsi. Collegato a questo, il progetto: "Museo fuori dal Museo" vuole creare un ponte tra questo prezioso scrigno e il notevole patrimonio che sorge nelle sue immediate vicinanze, meta continua di visitatori: quasi una prosecuzione all'aperto di quanto la storia e l'arte ci hanno lasciato. Nel 2006 l'Associazione ha pubblicato alcuni volantini divulgativi sulla storia e l'arte della città, ha promosso iniziative e mostre di notevole importanza culturale quali, in autunno, la mostra sul grande maestro Emanuele Luzzati.



Sotto i portici, vicino all'attuale sede dei vigili urbani, si ammira l'affresco che riproduce l'esposizione della Sacra Sindone (XVII sec.). Di fronte, in un cortile privato, la Torre dei Rotari (XIV. Sec.).

Poco più avanti il Palazzo de' Bartolomei (XIII sec.). Sulla piccola piazza, un tempo detta "Piazza delle erbe", i resti della Porta delle Mercerie, più tardi detta Porta Piemonte, su cui sorge la Torre civica. Si prosegue quindi ancora, a sinistra, per via Francesco Rolando, già Via dei Mercanti, ricca di commercio, negozi d'epoca e cortiletti caratteristici. A metà via, sulla destra, in un cortile privato, la Torre del Parlamento. Al termine di Via Francesco Rolando, sulla sinistra, si trovano i bassi portici a cassettoni di XIV sec. e, poco più avanti, sulla destra, il caratteristico cortile dell'antica Pieve di Santa Maria Maggiore (X sec., oggi sconosciuta). Tornando in Piazza Savoia e, proseguendo lungo Corso Trieste, si giunge alla barocca Chiesa del Ponte con l'attiguo Museo di Arte religiosa Alpina, ricco di importanti e pregiate testimonianze storico-artistiche.

Nel 2007-2008 si è approfondita e ampliata la collaborazione con gli enti operanti sul territorio e con l'Associazione Amigos de la Educacion Artística di Buenos Aires con cui l'Associazione è gemellata dal 2006. Per il 2009 l'Associazione sarà ancora impegnata a collaborare attivamente con il Comune e con tutti gli enti pubblici e privati per diffondere la conoscenza e ampliare ed approfondire i progetti di salvaguardia e tutela del patrimonio storico artistico della città attraverso mostre, convegni ed eventi artistici e di richiamo. Chi desidera iscriversi può farlo liberamente. Con il tesseramento verrà richiesta anche la disponibilità eventuale di una partecipazione attiva all'interno dell'associazione.